



IN MANETTE Il giovane, 26 anni, è stato fermato sotto i portici

VIA INDIPENDENZA Un chilo di 'erba' nello zaino: preso

CAMMINAVA sotto i portici di via Indipendenza con un chilo di marijuana nello zaino, ma è incappato in un controllo dei carabinieri. È stato così arrestato D. C., calabrese di 26 anni domiciliato a Granarolo, con precedenti. Il giovane, che portava con sé un trolley e uno zaino, ha insospettito i militari per qualche segno di nervosismo che ha mostrato incrociando la pattuglia. La perquisizione dei bagagli ha portato al ritrovamento del grosso panetto di marijuana. Nella sua abitazione, anch'essa ispezionata, sono stati sequestrati altri due involucri di droga, contenenti 7 grammi di mdma, oltre a vario materiale per confezionare lo stupefacente.

PALAZZO PIZZARDI IL MAGISTRATO LI AVEVA CRITICATI PER IL 'NO' AL POLO PENALE

I penalisti contro Giovannini

L'associazione dei legali: «Accuse strumentali dall'aggiunto»

di GILBERTO DONDI

È **SCONTRIO** fra gli avvocati penalisti e il procuratore aggiunto Valter Giovannini. L'argomento, manco a dirlo, è Palazzo Pizzardi, la nuova sede del Tribunale in via Farini, angolo D'Azeglio, che oggi tutti criticano giudicandola inadeguata perché non funzionale e carente di spazi. Anche gli avvocati, da sempre difensori di Palazzo Pizzardi, adesso sono sul piede di guerra dopo aver sperimentato il nuovo sportello polifunzionale delle cancellerie civili, attivo da pochi giorni.

GIOVANNINI lunedì, dalle colonne del *Carlino*, ha ricordato che i penalisti (cioè la Camera penale bolognese) nel 2008 dissero 'no' alla soluzione del polo penale, che avrebbe cambiato la distribuzione degli uffici giudiziari, destinando la Procura a Palazzo Pizzardi e lasciando il Tribunale civile in via Garibaldi, dove si trovava prima del trasloco (ormai terminato) in via Farini. Soluzione poi bocciata dal Comune. «Quel 'no' rese più complicato



SCINTILLE Il presidente dei penalisti, l'avvocato Elisabetta D'Errico, e (a destra) il procuratore aggiunto Valter Giovannini

I LEGALI
«Pm e giudici devono essere separati anche fisicamente»

il cammino del polo penale — ha detto Giovannini — e ora stiamo tutti peggio». Ma i penalisti non ci stanno: «Il direttivo della Camera penale 'Franco Bricola' — dice una



di essere giudicato da un giudice che oltre ad appartenere allo stesso ruolo di chi lo accusa, abiti anche lo stesso palazzo».

QUANTO al nuovo Tribunale, l'associazione presieduta dall'avvocato Elisabetta D'Errico sottolinea che «pare strumentale l'accusa rivolta alla Camera penale, in quanto gli spazi di Palazzo Pizzardi, se sono insufficienti ad accogliere Tribunale penale e civile, sarebbero probabilmente altrettanto insufficienti per accogliere il polo penale, visto che la Procura occupa oltre tre piani del palazzo di piazza Trento e Trieste (attuale sede della Procura, che presto si trasferirà in via Garibaldi, nel palazzo lasciato libero dal civile; ndr)».

Infine, l'ultima 'stoccata': «Non è questione di 'stare o non stare' con il presidente Scutellari (Giovannini ha detto di 'stare con Francesco Scutellari', presidente del Tribunale; ndr), visto che non è questione personale, è questione che attiene alla organizzazione degli uffici — leggesi sportello polifunzionale — prima ancora che alla attribuzione degli spazi».

nota —, esprime stupore per le parole del procuratore aggiunto. È vero, cravamo contrari al polo penale allora e continuiamo ad essere contrari oggi. Ciò in quanto riteniamo che la terzietà del giudice, principio costituzionale non amato da gran parte della magistratura, richieda per essere tale almeno la separazione fisica degli uffici. Separazione almeno fisica, affinché il cittadino non tema

AVVISO A PAGAMENTO — INIZIATIVA DELLA CONSULTA TRA ANTICHE ISTITUZIONI BOLOGNESI — MEMORIE E COSCIENZA DELLA CITTÀ

ASP Poveri Vergognosi

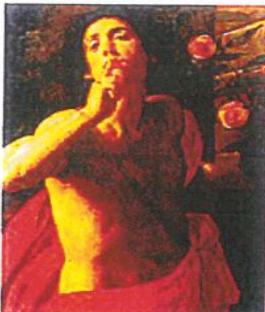
500 anni d'interventi a favore dei più poveri

Le origini dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi, tra le più antiche istituzioni ancora attive della città di Bologna, risalgono al 25 marzo 1495, quando venne fondata, presso la chiesetta di San Nicolò delle Vigne, posta all'interno del convento di San Domenico, la Compagnia dei Poveri Vergognosi, retta da dieci notabili bolognesi denominati Procuratori. Essa quindi nacque, con il concorso dei padri del convento di San Domenico, da un'iniziativa di privati mossi da impulso solidaristico, il cui scopo era di «provvedere ai poveri, ai quali era vergogna il mendicare per essere caduti in povertà per disgrazie ed infortuni dei loro stati e condizioni». A partire dal Seicento l'Opera Pia assiste anche famiglie di mercanti e artigiani prostri in situazioni di ristrettezza o di malattia, tra cui anziani e fanciulle da marito. La comparsa di questo fenomeno assistenziale è strettamente legata alla salvaguardia del tessuto economico, sociale e culturale di Bologna. L'Opera Pia dei Poveri Vergognosi ha sempre conservato la propria autonomia amministrativa nel corso dei secoli, operando in difesa della propria identità e preservando lo stemma e il nome.

Nel 1890 la «Legge Crispi» trasforma le Opere Pie in Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza

(IPAB) e attribuisce loro la figura giuridica di enti pubblici operanti nel settore assistenziale per conto dello Stato.

Negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, l'Ente, preservando la costante cura del patrimonio e della sua redditività, giunge ad erogare sussidi ad oltre mille famiglie e ad oltre tremila assistiti.



«Il silenzio» quadro ad olio su tela. Quadreria dell'ASP Poveri Vergognosi

Nel 1985 viene approvato il nuovo statuto che trasforma l'Opera Pia dei Poveri Vergognosi ampliandone le funzioni istituzionali inglobando l'assistenza socio-sanitaria nei confronti degli anziani. Negli ultimi anni

gli organi legislativi, attraverso provvedimenti statali e regionali hanno ridefinito i confini settoriali, la tipologia e i principi gestionali dell'assistenza pubblica modellando le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).

Il 1 gennaio 2008 nasce l'ASP Poveri Vergognosi che continua la sua opera nel settore anziani gestendo direttamente centri diurni, appartamenti protetti e case residenza per anziani non autosufficienti e, a seguito di tale trasformazione, le è stata affidata la gestione dei servizi che fanno capo al settore inclusione sociale e nuove povertà con interventi destinati ad immigrati e ad adulti in difficoltà economica e sociale, attraverso l'offerta, fra l'altro, di servizi di accoglienza abitativa e di sostegno economico.

NUOVE POVERTÀ: come la finalità originaria si esprime in nuovi strumenti

Uno dei progetti più innovativi per questo Ente è costituito dalla raccolta e distribuzione di prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato e destinati alla distribuzione gratuita. 28 enti coinvolti, 2.455 beneficiari, 1.047,31 quintali distribuiti a settimana sono i dati rilevati da aprile a dicembre 2010 e sono numeri destinati a salire; l'attività di raccolta e



Sala delle adunanze dell'ASP Poveri Vergognosi

distribuzione di prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato e destinati alla distribuzione gratuita crescerà per soddisfare il bisogno delle persone e delle famiglie che vivono situazioni di forte disagio sociale o cadute in povertà relativa. L'ASP Poveri Vergognosi ha organizzato il servizio facendo affidamento sull'esperienza e la competenza del proprio personale, in questo modo si potranno prevenire e gestire eventuali crisi di mercato e le organizzazioni di produttori, operanti nel settore ortofrutticolo, potranno ritirare dal mercato prodotto fresco e idoneo alla commercializzazione e destinarlo alla beneficenza. Tutte le operazioni sono finanziate dall'Unione Europea che, attraverso un regolamento *ad hoc*, disciplina le due categorie principali di beneficiari che sono opere di beneficenza o enti caritativi, a queste si assimilano e possono accedere ai

benefici: istituti di pena, scuole, colonie di vacanze, ospedali e ospizi per persone anziane. La correttezza degli atti è affidata al controllo e monitoraggio della Regione Emilia Romagna.

La distribuzione dei prodotti ortofrutticoli avviene di norma settimanalmente, presso il piazzale di Villa Pallavicini in Via M. E. Lepido 196 a Bologna. La scelta di questa piattaforma, già utilizzata dalla Caritas che offre lo stesso servizio agli enti religiosi, è dettata dalla volontà di collaborare con quest'ultima, al fine di beneficiare della sua esperienza per incrementare la domanda dei prodotti e l'uso nazionale dei trasporti. L'ASP Poveri Vergognosi intende favorire in questo modo la solidarietà e promuovere la sussidiarietà orizzontale, ponendosi come nodo stabile della rete fra gli enti a sostegno delle famiglie e delle persone in condizioni di fragilità.